

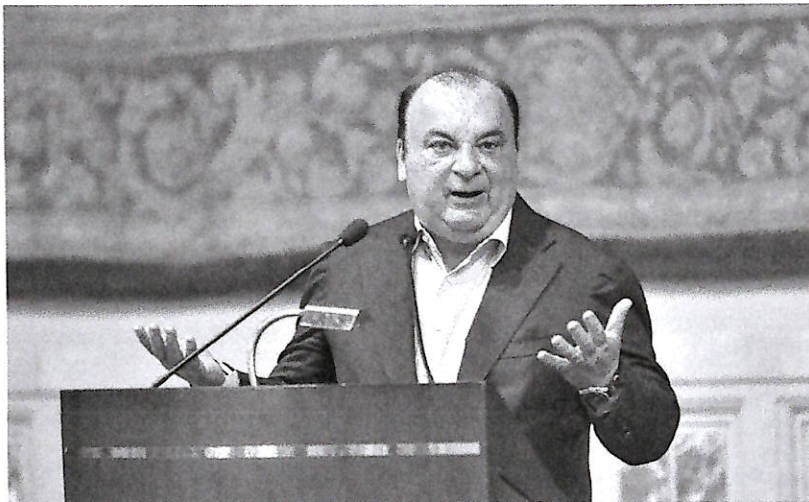
Caso Huawei, il parlamento Ue: "Sì alle indagini su Martusciello"

Revocata l'immunità al capodelegazione e leader di Fi in Campania: "lo estraneo alle accuse, lo dimostrerò"

di DARIO DEL PORTO

Con il voto decisivo dei Patriots, il gruppo di cui fa parte anche la Lega, il Parlamento europeo autorizza la Procura federale belga a indagare sul caso Huawei anche nei confronti di Fulvio Martusciello, capodelegazione di Forza Italia, nonché segretario regionale e leader in Campania del partito fondato da Silvio Berlusconi. La plenaria di Strasburgo ha approvato la revoca dell'immunità con 344 voti a favore, 234 contrari e 25 astenuti. Richiesta respinta invece per l'altro europarlamentare azzurro, Salvatore De Meo. Lo stesso orientamento era stato espresso due settimane fa, con 14 voti a il, dalla commissione Affari giuridici.

«Rispetto la scelta del Parlamento europeo che mi consentirà di poter chiarire quanto prima la mia posizione. Ribadisco quanto ho detto sin dal primo momento: sono estraneo ai fatti contestati», commenta Martusciello. E aggiunge: «La revoca



● L'europarlamentare di Forza Italia Fulvio Martusciello

ca dell'immunità consente alla Procura di avviare le indagini. Ringrazio tutti i colleghi che, leggendo gli atti, hanno votato a mio favore».

L'europarlamentare incassa il sostegno del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Dopo aver esaminato la documentazione, non ho alcun dubbio sul comportamento di Martusciello e sulla sua estraneità ai fatti contestati». Adesso

bisognerà vedere se e in che modo l'inchiesta influirà sugli assetti politici, sia in sede europea che regionale. Il deputato Francesco Maria Rubano e il sottosegretario Tullio Ferrante si dicono certi che Martusciello «saprà dimostrare la propria totale estraneità» e rimarcano i risultati raggiunti in Campania dal partito sotto la sua guida.

Venuto meno lo scudo dell'immu-

unità, la prossima mossa passa alla Procura belga. La magistratura di Bruxelles indaga sull'ipotesi di un «patto corruttivo» all'interno delle istituzioni europee per favorire il gigante cinese delle telecomunicazioni Huawei nella partita sulla tecnologia 5G, ad esempio ottenendo emendamenti favorevoli. Al centro delle indagini, il lobbista italo-belga Valerio Ottati, già responsabile per gli af-

fari pubblici europei di Huawei dopo due legislature come assistente parlamentare a Strasburgo. In un rapporto interno indirizzato ai suoi superiori, il lobbista parla di un contatto avuto il 3 novembre 2023 con Martusciello. Questi però ha sempre ribadito di non averlo mai incontrato e di aver lasciato senza risposta sei inviti provenienti da Ottati.

Nelle carte si fa riferimento, come presunto corrispettivo dell'impegno dell'europarlamentare a favore di Huawei, alla partecipazione di studenti dell'università Vanvitelli alla Huawei Academy. Nella ricostruzione dell'accusa, questo avrebbe consentito a Martusciello di aumentare il proprio consenso elettorale in vista delle elezioni del 2024, quando è stato riconfermato per la terza volta a Strasburgo con quasi 100 mila preferenze. L'eurodeputato ha depositato una nota della Vanvitelli con la quale si chiarisce che l'accesso al programma della Academy «non è subordinato a procedure selettive, né comparative», ma basta registrarsi. Un anno fa, nella prima fase delle indagini, era stata arrestata l'ex segretaria di Martusciello, Luciana Simeone, assistita dall'avvocato Antimo Giaccio, poi prosciolta da tre capi d'accusa e ora indagata per una sola ipotesi di riciclaggio relativa a un bonifico di mille euro che un ex collaboratore di Martusciello avrebbe ricevuto, secondo la Procura, da persone vicine a Huawei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

di PAOLO DE LUCA

Premio a Ben Hania, la regista de "La voce di Hind Rajab"

La navata come un cinema. Nulla di profano: si proietta un film che piacerebbe anche alla Madonna di Gaza, il dipinto in una delle cappelle laterali, frutto di una installazione dell'artista Eduardo Castaldo. Nella basilica di San Giovanni Maggiore in centro storico, quella che secondo la leggenda ospita il sepolcro della sirena Partenope, si assiste alla proiezione de "La voce di Hind Rajab". E la regista Kaouther Ben Hania ritira il premio Pellegrini di Pace, promosso dall'Arcidiocesi di Napoli attraverso il suo ramo Ets. Applausi dal pubblico che affolla i banchi.

Ma c'è un'altra giovane "sirena" che conquista e commuove la platea: è Salma, 7 anni. I suoi occhi, bellissimi, hanno visto una guerra. E il suo corpo ne porta i segni. Segni di un genocidio a Gaza, a cui è miracolosamente scampata. Salma è infatti a Napoli da circa sei mesi, con tutta la sua famiglia: la mamma Aya, il papà Luay, i fratelli Osama e Rima (10 e 6 anni). Sono ospiti della città e della Comunità palestinese. È proprio la piccola a consegnare il premio, una scultura di Lello Esposito, emozionando particolarmente la regista. Soprattutto per un motivo: «Salma era nella stessa scuola di Hind Rajab: la conosceva» spiega la professoressa Souzan Fatayer, che la ac-

compagna.

Ma chi è, Hind Rajab, la protagonista del film, anzi, docufilm, dato che racconta una storia vera? È una bambina di 5 anni. Uccisa dall'esercito israeliano nel gennaio 2024 durante l'invasione di Gaza, insieme ad altri sei membri della sua famiglia e due paramedici accorsi in aiuto. L'auto su cui viaggia,

in fuga dalla città, viene colpita da una bomba. Hind sopravvive e cellulare contatta la Croce Rossa, la Mezzaluna Palestinese. Rimarrà per ore al telefono con i soccorritori, in attesa di un corridoio sicuro e garantito dall'Idf per permettere ai soccorsi di partire. E l'ambulanza, effettivamente, parte. Ma un ulteriore attacco israeliano (confer-



● La regista Kaouther Ben Hania

mato anche da immagini satellitari) assassina la piccola e chi ha provato a salvarla. Ciò che tormenta nelle sequenze è soprattutto la voce al telefono. È davvero quella di Hind, registrata: i suoi «Non lasciarli», «Rimani con me» trafiggono, come se parlasse un novello Alfredo.

«Il cinema è grande - dice Ben Hania - perché tocca le anime e le coscienze. Quando ho iniziato le riprese non volevo semplicemente far sentire la voce di Hind: desideravo trasmettere lo stesso sentimento di impotenza, frustrazione e rabbia delle persone che vivono a Gaza. E gli autori di quell'omicidio sono ancora liberi». La pellicola ha vinto il Leone d'Argento a Venezia e ha rappresentato la Tunisia ai Premi Oscar. Sull'altare di Napoli («Sono stata in questa città bellissima oltre venti anni fa come turista») Ben Hania abbraccia l'intera famiglia di Salma. «Negli occhi di Hind afferra don Gennaro Matino, provicario dell'Arcidiocesi - c'è memoria, responsabilità, vigilanza. Le tragedie cominciano quando una società smette di custodire la propria coscienza». Nel pubblico, l'assessora al Turismo Teresa Armato, Nino Daniele, Gianni Cacace (principe dell'arciconfraternita dei Pellegrini) e il parroco Salvatore Giuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie notturne

FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

Tel. 081 4975822
 A. Manzoni & C. S.p.A.

Folla e commozione alla proiezione del film "La voce di Hind Rajab". A consegnare il riconoscimento "Pellegrini di Pace", la piccola Salma, 6 anni, di Gaza: conosceva la protagonista